

Il rapporto di Kossighin al secondo punto all'odg del XXIII Congresso

Lo sviluppo economico si collega all'azione unitaria per la pace

(Dalla prima) circa 2 volte e mezzo: a Perù, mentre la popolazione del paese è cresciuta, nel frattempo, di una volta e mezzo, e il suo potere di acquisto è aumentato...

e nel 1961-65 soltanto del 4,6 per cento. Un ruolo determinante gioca anche il fatto che la situazione internazionale negli ultimi tempi si è seriamente aggravata per colpa degli Stati Uniti...

Critica al soggettivismo

Questi calcoli sbagliati sono stati aggravati da criteri poco ponderati nell'affrontare la soluzione di una serie di complessi problemi economici, il che ha portato alla violazione delle necessarie proporzioni fra le varie branche dell'industria nazionale e all'interno di esse...

zione plenaria dell'ottobre '64 e delle successive riunioni plenarie del CC, pongono fine a simili metodi di direzione, ripristinando e sviluppando i principi leninisti di direzione scientifica nell'edificazione socialista.

«La rapida applicazione alla produzione delle conquiste della scienza e della tecnica - ha detto Kossighin - è un fattore decisivo di incremento della produttività. La scienza esercita una immensa funzione sullo sviluppo e l'incremento della produzione. Dal grado di sviluppo della scienza, dal ruolo della utilizzazione, nella produzione, dei risultati della ricerca scientifica dipende il corso della competizione economica fra i due sistemi mondiali.



MOSCA - La tribuna della presidenza mentre parla Kossighin.

mentare del 70% attraverso la costruzione di grandi centrali termoelettriche. L'estrazione del petrolio arriverà nel 1970 a 355 milioni di tonnellate e quella del gas a 240 miliardi di metri cubi. Per il petrolio si tenderà ad incrementare la estrazione nelle zone già valutate e si inizierà su larga scala lo sfruttamento dei nuovi giacimenti siberiani rivelatisi ricchissimi, ma per i quali occorre creare una rete importante di oleodotti già progettati e in parte previsti nel piano. Accanto all'industria petrolifera e metalmeccanica si potrà dare nuovo impulso all'industria carbonifera. L'estrazione del carbone raggiungerà nel 1970 i 665-675 milioni di tonnellate. La siderurgia sarà soprattutto modernizzata con l'introduzione di processi tecnologici più produttivi. Basti pensare che entro il 1970 oltre un quinto di tutta la produzione di acciaio sarà realizzata con l'impiego di convertitori ad ossigeno. Dovrà essere accelerata la costruzione di nuovi reparti per la laminazione a freddo e a caldo, mentre la produzione dell'alluminio sarà raddoppiata.

ma, egli ha detto, è già passata una serie di grandi stabilimenti con un numero complessivo di oltre 300.000 dipendenti. Nel secondo trimestre verrà fatto passare al nuovo sistema un considerevole gruppo di aziende, con un numero complessivo di circa 700.000 dipendenti. In seguito verrà iniziato il passaggio al nuovo sistema di alcuni rami dell'industria metalmeccanica, dell'industria alimentare e tessile. All'inizio del '67, il numero complessivo degli operai e impiegati delle aziende passate a nuovo sistema costituirà circa un terzo di tutti i lavoratori occupati nel settore industriale.

Provvedimenti per l'agricoltura

Per ottenere questi risultati, decisivo è l'aumento della resa unitaria e per questo occorre migliorare il livello della coltivazione agricola, basandosi sempre più sui principi scientifici. Data l'immenità del paese - ha poi detto Kossighin - non è pensabile un unico sistema di coltivazione del suolo. I metodi stereotipati sono assolutamente intollerabili ed è alla scienza agraria, agli specialisti e ai lavoratori dell'avvicinato, che si devono affidare i mezzi tecnici di ogni tipo ai colossi e al sovcos. Accanto alle macchine per la meccanizzazione integrale della produzione di grano, barbabietole, patate, grano e granturco, vi saranno presto nuove macchine per la coltivazione e il raccolto del grano e per la meccanizzazione dei lavori zootecnici. In cinque anni, i colossi e i sovcos riceveranno 1 milione 790.000 trattori, cioè 1,6 volte più che nel precedente quinquennio, oltre a 1 milione 100.000 autoveicoli e a 550.000 mietitrici. La disponibilità di energia elettrica nel colosso e nei sovcos aumenterà del 100%: così il consumo dei concimi chimici, per i quali c'è anche il compito urgente di migliorarne la qualità.

Riforma nella gestione delle aziende

Per l'industria leggera è prevista la costruzione di 300 nuovi stabilimenti e la modernizzazione di altri 100. Nel '70 si produrranno 9,5 miliardi di metri quadrati di tessuti, oltre un miliardo e mezzo di articoli di maglieria, 650 milioni di paia di scarpe. Saranno messe in funzione 100 fabbriche di abbigliamento. L'industria alimentare aumenterà la sua produzione di 1,4 volte. Kossighin, terminando la parte industriale del piano, ha infine parlato della riforma economica nella gestione delle aziende. A questo nuovo siste-

Il raggiungimento di questi obiettivi, ha affermato Kossighin, è legato al miglioramento dell'organizzazione del lavoro nelle campagne, così da aumentare la produttività del lavoro del 40-45%. Ma per raggiungere questo risultato occorre forti spese: soltanto per la costruzione degli impianti industriali per l'agricoltura, per le opere di bonifica e di irrigazione, sono stati stanziati per i prossimi cinque anni 41 miliardi di rubli, il doppio circa rispetto al precedente quinquennio. Dal canto loro i colossi stanzieranno nello stesso periodo di tempo circa 30 miliardi di rubli. Per quanto riguarda i proventi del lavoro si prevede di realizzare un aumento del 40% rispetto al reddito medio annuo del '61-'65. Questi ultimi sono garantiti oltre che dal previsto sviluppo della produzione, dalle decisioni del Plenum di marzo per quanto riguarda l'aumento dei prezzi d'acquisto, la riduzione dei prezzi dei beni strumentali forniti alle aziende agricole e la riduzione del 50% delle imposte sul reddito.

Retribuzioni: aumento del 20%

L'AUMENTO DEL TENORE DI VITA - L'incremento assoluto del fondo di consumo, sia nella somma complessiva dei beni materiali destinati al consumo popolare, supererà nei prossimi 5 anni di 1,7 volte l'incremento degli anni precedenti. In particolare i redditi reali pro-capite aumenteranno del 30% e il volume del commercio al minuto del 43,5%. Gli aumenti salariali avverranno utilizzando sia le risorse che sono centralizzate nelle mani dello stato, sia la parte di profitti che resterà alle aziende. L'aumento delle retribuzioni dipenderà perciò in misura considerevole dai risultati della produzione, dall'aumento del volume dei prodotti venduti, dal miglioramento della loro qualità, dall'aumento del rendimento del lavoro.

Su questa base si prevede che la retribuzione media mensile degli operai e degli impiegati crescerà nel quinquen-

no di almeno il 20% e sarà alla fine del nuovo piano quinquennale di circa 115 rubli, che diverranno 155 considerando i sussidi e i fondi di consumo sociale. Come è noto, i redditi dei colossiani aumenteranno in misura maggiore, in media del 35-40%. L'essenziale della nostra politica salariale - ha detto Kossighin - consiste nell'aumentare incessantemente il ruolo di stabilimento dei salari nella soluzione dei compiti produttivi. Bisogna impostare le cose in modo tale che ogni lavoratore sappia in che misura crescerà la sua retribuzione se aumenteranno gli indici di produttività. Restano ancora da noi da risolvere i problemi di gruppo di lavoratori a basso salario, operai senza qualifica, personale dei servizi ausiliari etc. Per diminuire il loro numero è necessario aumentare il minimo salariale, introdurre in misura più ampia la meccanizzazione dei settori ausiliari ed elevare la qualificazione professionale. Per quel che riguarda i fondi sociali di consumo il piano prevede stanziamenti di circa 60 miliardi di rubli soprattutto per gli aumenti delle pensioni del 30%, per l'equiparazione delle pensioni dei colossiani a quelle degli operai e per altre misure dirette a ridurre l'età pensionabile a 50 anni per le categorie impegnate in attività con elevata intensità di lavoro.

Imbrigliare i nemici della pace

Nonostante tutta la complessità della situazione internazionale, noi comunisti, ha concluso Kossighin, guardiamo con fondato ottimismo all'avvenire. Oggi che il nostro paese è nel fiorire delle sue forze, che il socialismo ha vinto in molti paesi del mondo e che abbiamo tanti alleati e amici rappresentati dalle loro delegazioni a questo Congresso, oggi che il movimento comunista abbraccia tutti i continenti del mondo noi diciamo: gli aggressori possono e devono essere imbrigliati: una nuova guerra mondiale può e deve essere scongiurata. Per trasformare questa possibilità in realtà il Comitato centrale del PCUS e il governo sovietico si pronunciano per la creazione di un fronte saldo e sicuro degli avversari di una nuova guerra mondiale. Noi partiamo dalla considerazione che, quanto più largo sarà questo fronte, tanto più difficile sarà per i nemici della pace realizzare i loro propositi. Tutti gli amici sinceri della pace - ed essi costituiscono la stragrande maggioranza in qualsiasi paese - possono fare affidamento sul fatto che l'Unione sovietica difenderà fino in fondo gli interessi della pace universale e della sicurezza dei popoli.

Le prospettive del commercio estero

Se i nostri partners commerciali - ha detto Kossighin - terranno conto dei mutamenti che sono sopraggiunti e che si preannunciano nell'economia sovietica sarà possibile aumentare sostanzialmente il volume dei nostri acquisti. A questo riguardo molto importanti sono gli accordi commerciali e creditizi a lunga scadenza basati sul reciproco interesse. Il commercio estero - ha continuato il presidente del Consiglio dell'URSS - ci ha permesso di risolvere negli anni scorsi una serie di importanti problemi della nostra economia. Tuttavia noi siamo ancora lontani dall'utilizzare in pieno le possibilità che esso offre ed è giunta l'ora di valutare un po' diversamente il suo ruolo. Troppi funzionari si chiudono talvolta nella propria sfera senza tenere conto del fatto che la loro attività deve essere subordinata ai compiti che stanno di fronte a tutta la economia nazionale. D'altra parte i dirigenti industriali considerano talvolta il commercio estero come qualcosa di secondario. Nel nuovo piano dobbiamo migliorare la nomenclatura delle voci di esportazione e di importazione, la qualità dei prodotti da esportare e dobbiamo utilizzare meglio le merci importate. È inammissibile che attrezzature originali, frutto delle capacità dei nostri lavoratori, non vengano esportate solo perché non si dedica sempre attenzione alla loro rifinitura, alla presentazione dei documenti tecnici e alla pubblicità. Non dobbiamo più sottovalutare infine il commercio di brevetti e di licenze e prendere anche qui il nostro posto nel mercato mondiale.

tutti i cittadini dell'istruzione media completa. Tra i problemi da affrontare per la scuola il presidente del Consiglio sovietico ha accennato ancora a quelli che si riferiscono al rapporto tra scuola e produzione e al rafforzamento della rete di scuole superiori e di istituti per la ricerca scientifica.

Il significato internazionale del nuovo piano

Dopo aver brevemente accennato agli investimenti per le attività culturali, Kossighin ha parlato della scuola ricordando che l'istruzione obbligatoria di 8 anni, istituita otto anni or sono, si è rivelata una grande conquista del socialismo. E una conquista, però, che già non soddisfa le larghe masse dei lavoratori e già si deve perciò proporre l'obiettivo di portare la scuola ad un nuovo, più alto livello: l'estensione a

Il significato internazionale del nuovo piano

una sostanziale riduzione delle spese militari di un adeguato ampliamento degli investimenti di capitali nei settori pacifici dell'economia nazionale. Abbiamo più volte detto, e lo ripetiamo di nuovo, che riserbo dannoso e pericoloso la corsa agli armamenti nella quale l'umanità è stata trascinata dalle potenze capitalistiche e soprattutto dagli USA. L'Unione sovietica è addeposta e si adopererà in tutti i modi per porre fine a questo spero insensato di lavoro umano, di energie e di mezzi. Oggi, come nel passato, dichiariamo che la politica dell'Unione sovietica è una politica di difesa della pace, di lotta contro quelle forze che vorrebbero spingere l'umanità sulla via della guerra. La nostra preoccupazione maggiore consiste nello scongiurare il pericolo di una nuova guerra mondiale. Qualsiasi iniziativa effettivamente volta alla salvaguardia e al consolidamento della pace troverà sempre una risonanza positiva e un appoggio da parte nostra. L'Unione Sovietica si dichiara disposta a collaborare con tutti i governi che si schierano a favore della distensione internazionale e del consolidamento della sicurezza dei popoli. Noi, come per il passato, ci adopereremo per far sì che i principi della coesistenza pacifica siano determinanti nelle relazioni tra gli Stati a diverso regime sociale.

I temi del Congresso

(Dalla prima) ro è, d'altra parte, fra gli inviti che nei prossimi anni dovranno migliorare più rapidamente che per il passato. Un'altra idea fondamentale del nuovo piano è - come già si era potuto notare dal rapporto di Breznev - la preoccupazione di elevare il livello di vita. Kossighin non ha oscurato nulla di quello che si trova nel nuovo avvincente rapporto a ritmi non cui devono aumentare i beni di consumo e quelli di cui aumentano i mezzi di produzione è stato nuovamente segnalato come uno dei motivi più interessanti della prossima battaglia. Anche i beni strumentali saranno diretti più che per il passato ad attrezzature e fattori economici - agricoltura, chimica, edilizia, alimentari - da cui direttamente dipende il soddisfacimento delle esigenze popolari. È proprio in questa preoccupazione di equilibrio che si manifesta l'aspetto forse più originale del piano. Si ricorderà che Kossighin aveva postulato che si riprese la stessa intenzione, quello che oggi si rimprovera a Kruščev e che anche rapporto di Kossighin, sempre senza nominarlo, gli ha imputato, è invece di averci l'economia sovietica, con decisioni premature e unilaterali, verso nuovi squilibri. In certo senso, il piano che Kossighin ha commentato vuol essere una contrapposizione ai propositi, adesso giudicati troppo ambiziosi, cui ci si sarebbe dati abbandonando sotto la direzione del precedente primo ministro. Il compito non è facile. Dieci cifre in apparenza più modesti si nasconde in realtà - Kossighin lo ha detto - un lavoro maggiore bisogna - ha indicato il primo ministro - che si abbia un ritmo di sviluppo e un equilibrio non meno importante di quello indicati più sopra.

possano quindi essere raggiunti ha indicato il primo ministro. La scienza e la tecnica - ha detto Kossighin - è un fattore decisivo di incremento della produttività. La scienza esercita una immensa funzione sullo sviluppo e l'incremento della produzione. Dal grado di sviluppo della scienza, dal ruolo della utilizzazione, nella produzione, dei risultati della ricerca scientifica dipende il corso della competizione economica fra i due sistemi mondiali. La produttività del lavoro dovrà aumentare, sulla base di una larga applicazione delle conquiste della scienza e della tecnica, dello sviluppo della specializzazione e dell'organizzazione scientifica del lavoro, del rafforzamento degli incentivi economici, circa del 6 per cento nell'industria, del 6,5 per cento nell'edilizia e del 7 per cento nell'agricoltura.

Gli sviluppi prioritari nell'industria

Circa le misure equilibratrici tra i vari settori produttivi, Kossighin ha ricordato che, mentre la produzione globale di tutta l'industria si accrescerà del 47-50%, la produzione del gruppo «A» (industria pesante) dovrà salire del 49-52% e quella del gruppo «B» (industria leggera) del 43-46%. Nel precedente quinquennio, invece, l'incremento della produzione industriale del gruppo «A» era stato del 58% e quello del gruppo «B» soltanto del 36%. C'era dunque un divario molto rilevante che il nuovo piano riduce in modo sensibile. In tal modo nel nuovo quinquennio si opererà un sostanziale cambiamento delle proporzioni nell'economia nazionale, una ridistribuzione dei mezzi a favore della produzione dei beni di consumo, fermo restando lo sviluppo prioritario della produzione dei mezzi strumentali. D'altro canto, per il suo livello produttivo e tecnico, e in seguito alle misure prese in suo favore, l'economia agricola si avvicinerà all'industria sia come tipo di produzione sia come ritmo di sviluppo; e qui il piano ha un altro fattore di equilibrio non meno importante di quello indicati più sopra. A questo punto Kossighin è passato alla illustrazione dei vari settori economici, agli obiettivi particolari di alcuni settori e alle misure destinate a perfezionare le strutture settoriali. INDUSTRIA - Lo sviluppo dell'industria nel prossimo quinquennio sarà contrassegnato dallo sviluppo prioritario dei settori di produzione più progressivi e più economici: energetico, chimico, meccanico. In questo quadro la produzione dell'energia elettrica dovrà au-

tenza economica, assicurando così gli spostamenti a favore della pace e del socialismo nel mondo. Dallo stato dell'economia di un paese dipende anche, come è noto, il suo potenziale difensivo: l'aggressione americana nel Vietnam che è servita agli USA come pretesto per nuovi passi nella corsa agli armamenti, così come l'aggravarsi della situazione internazionale, non possono permettere di attenuare gli sforzi per accrescere le capacità difensive del paese. Nel prossimo quinquennio il Comitato centrale del nostro partito e il governo sovietico considereranno perciò come prima, un compito importantissimo il consolidamento delle nostre forze armate che hanno lo scopo di difendere il socialismo e di proteggere il lavoro di pace del popolo sovietico.

Se tutto dipendesse soltanto da noi, ha detto successivamente Kossighin, indubbiamente scenderemo sul terreno di una sostanziale riduzione delle spese militari di un adeguato ampliamento degli investimenti di capitali nei settori pacifici dell'economia nazionale. Abbiamo più volte detto, e lo ripetiamo di nuovo, che riserbo dannoso e pericoloso la corsa agli armamenti nella quale l'umanità è stata trascinata dalle potenze capitalistiche e soprattutto dagli USA. L'Unione sovietica è addeposta e si adopererà in tutti i modi per porre fine a questo spero insensato di lavoro umano, di energie e di mezzi. Oggi, come nel passato, dichiariamo che la politica dell'Unione sovietica è una politica di difesa della pace, di lotta contro quelle forze che vorrebbero spingere l'umanità sulla via della guerra. La nostra preoccupazione maggiore consiste nello scongiurare il pericolo di una nuova guerra mondiale. Qualsiasi iniziativa effettivamente volta alla salvaguardia e al consolidamento della pace troverà sempre una risonanza positiva e un appoggio da parte nostra. L'Unione Sovietica si dichiara disposta a collaborare con tutti i governi che si schierano a favore della distensione internazionale e del consolidamento della sicurezza dei popoli. Noi, come per il passato, ci adopereremo per far sì che i principi della coesistenza pacifica siano determinanti nelle relazioni tra gli Stati a diverso regime sociale.

Imbrigliare i nemici della pace

Nonostante tutta la complessità della situazione internazionale, noi comunisti, ha concluso Kossighin, guardiamo con fondato ottimismo all'avvenire. Oggi che il nostro paese è nel fiorire delle sue forze, che il socialismo ha vinto in molti paesi del mondo e che abbiamo tanti alleati e amici rappresentati dalle loro delegazioni a questo Congresso, oggi che il movimento comunista abbraccia tutti i continenti del mondo noi diciamo: gli aggressori possono e devono essere imbrigliati: una nuova guerra mondiale può e deve essere scongiurata. Per trasformare questa possibilità in realtà il Comitato centrale del PCUS e il governo sovietico si pronunciano per la creazione di un fronte saldo e sicuro degli avversari di una nuova guerra mondiale. Noi partiamo dalla considerazione che, quanto più largo sarà questo fronte, tanto più difficile sarà per i nemici della pace realizzare i loro propositi. Tutti gli amici sinceri della pace - ed essi costituiscono la stragrande maggioranza in qualsiasi paese - possono fare affidamento sul fatto che l'Unione sovietica difenderà fino in fondo gli interessi della pace universale e della sicurezza dei popoli.